

CORRIERE DELLA SERA

Arte e artigiani

di **Alessio Ribaud**

Rossi e manganese vulcanici, gialli ocra aranciati, verdi smeraldini, blu persiani, azzurri andalusi, fissati a gran fuoco. Piazzetta Sicilia, ad Expo, si è illuminata con i colori mediterranei delle giare di Santo Stefano di Camastra, città delle ceramiche nel Messinese. Uno spazio, che attira visitatori da tutto il mondo, incantati dai movimenti coreografici di maestri d'arte che, ogni giorno, mescolando argilla, acqua e colori creano oggetti e, ai più curiosi, insegnano come realizzarli.

Del resto, la capacità dei cetari stefanesi di plasmare questi contenitori di olio, vero oro del Parco dei Nebrodi, ha da sempre affascinato e ispirato artisti e scrittori. «Lo Zirafa ne aveva ordinata a tempo una sesta più capace a Santo Stefano di Camastra, dove si fabbricano: alta a petto d'uomo, bella panciuta e maestosa, che fosse delle altre cinque, la badessa». Così Pirandello la rese protago-

Le giare (panciute) di Santo Stefano fanno esplodere i colori della Sicilia

nista della sua omonima opera pubblicata, per la prima volta, il 20 ottobre del 1909 sulle pagine del *Corriere della Sera*.

Oggi, a pochi metri dall'Albero della Vita, le giare sono state trasformate in arte. Per Vincenzo Consolo, il contenitore stefanese, era un «grembo»

materno che accoglie. Ora questo grembo non contiene più la linfa vitale degli ulivi per cui è nato ma ospita gli aranci di Lentini e i mandarini di Ciaculli.

Un percorso artistico e sensoriale che sposa i sapori e i profumi dell'isola: dalla Conca

d'Oro palermitana alla Piana di Catania. Un proiettarsi al futuro tenendo però ben salde le radici nei «tesori» del passato.

«La globalizzazione impone un'altra filosofia progettuale e se il design è il linguaggio della differenza della modernità — spiega Aldo Colonetti, professore di Design del Politecnico di Milano — occorre cogliere le proprie identità espressive con il saper fare; cambiare il modo in cui comunicare per mettere a disposizione del mercato il capitale straordinario di Santo Stefano. Occorre partire proprio dalla "Giara" che deve diventare la parte per il tutto del sistema ceramico siciliano».

«Con Expo siamo tornati protagonisti sul palcoscenico internazionale su cui ci aveva posto Pirandello — dice Francesco Re, sindaco di Santo Stefano — e ora ambiamo a un accordo fra la nostra Biennale e la Triennale di Milano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stasera menù di cocodrillo in «ricordo del felino più amato dell'Africa»

Lo Zimbabwe invita a cena il console Usa «Che fine farà il dentista killer del leone Cecil?»

Filetto di cocodrillo, ma allevato apposta per finire in un piatto, in memoria del leone più amato dell'Africa ammazzato per sport. Succederà stasera sera all'Expo, dove il consolato dello Zimbabwe ha organizzato una cena-cocktail con un invito specifico per il console generale degli Stati Uniti, Philip T. Reeker, e per il commissario generale del padiglione americano Douglas T. Hickey. La

speranza è che «questa amichevole cena serva a chiarire la sorte» di Walter Palmer, il dentista del Minnesota responsabile di aver ucciso e decapitato Cecil, maestoso felino da anni protetto e studiato. La serata — strettamente a inviti — sarà intitolata «In Ricordo di Cecil, e se ciò fosse accaduto altrove?». Oltre al filetto di coda di cocodrillo il menù prevede pizza con farina di baobab e baobab drink.

Citazione

● «La giara» è un racconto del premio Nobel Luigi Pirandello apparso sul «Corriere della Sera» il 20 ottobre 1909, poi inserito tra le «Novelle per un anno». I fratelli Taviani ne faranno un episodio del film «Kaos». Parla di un uomo che per aggiustare una grande giara rotta vi resta chiuso dentro

Una riproduzione a grandezza naturale della testa del più grande dinosauro predatore mai esistito, lo *Spinosaurus aegyptiacus*, è visibile da oggi sino al 31 ottobre, al Cluster Isole, di cui l'Università di Bicocca è responsabile del programma di attività culturali e scientifiche. La scultura misura quasi tre metri di lunghezza per oltre 150 chilogrammi di peso.

Festa dell'amore allo spazio Israele

In occasione del Tu B'Av, la festa ebraica dedicata agli innamorati, il padiglione di Israele accoglie oggi le coppie che hanno voglia di giocare e interagire con gli allestimenti dello spazio. L'invito, precisa la nota ufficiale, «è rivolto a tutti gli innamorati di Expo senza distinzione di provenienza, orientamento sessuale, religione o età». Ci sarà anche il kiss-spot: la postazione per il bacio.